

Di S. Benedetto Abbate: 61

catapulta di sdegno, abbatte mura superbe, e dall'arco d'un ciglio scaricar faette di non mai inteso furore, lo concedo volentieri in esecuzione di quell'eterna Giustizia, che sà cangiar anche le pupille de' Serafini in armie d'ineffinguibili ardori: *Qui facit Angelos suos spiritus, & Ministros suos ignem urentem*, ò come legge l'Apostolo, *(o) flammam ignis*, mà ove sono Angioli con un'occhiata dispensieri di grazie? ove mai si vidde il potere de' più nobili Spiriti del Paradiso far miracoli à somiglianza di Benedetto? Ritorniamo à Pietro.

In un fondo d'oscura prigionè, carico di catene, vittima dello sdegno d'Erode languiva il Principe della Chiesa. Correggiato dall'ombra sospirava sù d'un talamo il felice oriente della sua luce; e la notte raddoppiando le tenebre servia d'un chiaro preludio al giorno di sue fortune. In quei anelli di ferro, ch'esprimeano la costanza della sua fede, mirava compendiata una sorte d'eternità; onde stringendo con amplessi di amore i cari lacci, da cui era stretto, l'adorava, come gale di Paradiso. In segno d'un cuor sereno, dormiva sonno di pace; & avendo rimesso alla cura del Cielo ogni pensiero di libertà, benche avvinto, riposava come se fosse sciolto da ogn'impaccio di mondo. Attendete curioso spettacolo? Ad un raggio d'improvviso splendore fuggono l'ombre, e la notte ritraendo il manto fuliginoso, dà luogo ad un servo della Corte bassa di Dio d'adornar quelle mura con apparati di fulgidezze. Dalle pupille d'un'Angiolo sfolgorando lampi di vera luce, si vidde Pietro, più che di ferro, cinto di gloria: *Ecce Angelus Domini astitit, & lumen refulsit in habitaculo*. Qui si tratta di scioglièr Pietro dalle catene: l'urta al fianco, *percussitque latere Petri*, lo sveglia, lo sgrida, *excitavit eum, dicens, surge velociter*, & allora, *cecidervnt catenæ de manibus ejus*. O' eccesso di valore, ò virtù

(o) Ad Hebr. cap. 1.